

DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL FORMAT ex 37
(Tribunali per i minorenni)

PARTE GENERALE

Descrizione sintetica della situazione dell'ufficio con riguardo agli aspetti posti a base della formulazione del piano di gestione per l'anno 2021.

Il Tribunale per i minorenni di Potenza rientra nella categoria degli uffici piccoli, monosezionali e promiscui per i quali trovano applicazione i punti 8.1 e 8.2 della circolare del C.S.M. in data 9.12.16. Esso si compone di quattro magistrati togati a pieno servizio, compreso il Presidente, e 12 giudici onorari.

Il metodo cd. partecipato, come già lo scorso anno, è stato pienamente rispettato ed ogni determinazione relativa al presente programma di gestione è stata discussa e condivisa con i colleghi tutti, nel corso di apposita riunione tenutasi in data 5.1.2021, cui hanno partecipato tutti i magistrati e i funzionari dell'Ufficio.

Il programma, per ciò che attiene alla gestione dei procedimenti civili, è stato articolato tramite la compilazione del format allegato.

In materia civile, specificamente nel settore della volontaria giurisdizione, risultano pendenti (dato riferito al 30.6.20) complessivamente 762 procedimenti (a fronte dei 577 del precedente periodo), inclusi 167 procedimenti relativi ai minori stranieri non accompagnati, a fronte dei 97 del periodo precedente, il che evidenzia un consistente aumento. Il dato è, peraltro, influenzato dal fatto che sono stati unificati i fascicoli relativi alla tutela ai fascicoli ex art. 19 d.lgs. n. 142/2015, il che ha determinato un differimento della definizione al compimento del 18° anno.

La notevole produttività dell'Ufficio, in ragione dell'accresciuta complessità delle situazioni di pregiudizio all'attenzione dell'Ufficio, è evidenziata dal fatto che, al 31.12.2020, sono stati emessi 1540 provvedimenti civili, escluse le adozioni, a fronte dei 1443 dell'anno precedente, con un sensibile aumento dell'attività di smaltimento, tenuto conto della battuta di arresto avutasi in corrispondenza del *lockdown*.

Quanto alle pendenze ultra-triennali, alla data del 31.6.2020 risultano pendenti 90 procedimenti e alla data del 31 dicembre 2020 risultano pendenti 73 procedimenti iscritti fino al 31.12.2016, a fronte di 69 procedimenti pendenti, che risultavano iscritti fino alla stessa data, secondo quanto riportato nel precedente programma di gestione. Ciò dimostra il notevole lavoro di smaltimento delle pendenze ultratriennali compiuto nel decorso anno.

Si segnala, inoltre, l'aumento del carico di lavoro, per il sensibile incremento delle sopravvenienze, nell'ordine del 20%, da 637 nel periodo precedente a 752 nel periodo in valutazione e alla crescente laboriosità dei casi. Vi è stato un sensibile incremento dei procedimenti relativi ai minori stranieri non accompagnati, per i quali nel periodo in corso si registrano 216 sopravvenienze, a fronte delle 136 del periodo precedente, ma in generale di tutta l'area del pregiudizio, con particolare riferimento ai procedimenti per violenza domestica, segno evidente della crescente pressione sociale generale scaturita dalla profonda crisi legata al momento di emergenza attuale.

In merito ai procedimenti ultra-triennali ancora pendenti, i più antichi dei quali (in numero peraltro esiguo) relativi a casi di particolare delicatezza e complessità, che necessitano di un costante monitoraggio, questo Tribunale ha già reso i provvedimenti di interesse (sono pertanto sostanzialmente già trattati) e restano aperti principalmente a fini di ulteriori verifiche, come è normale e necessario in materia minorile, quando l'esigenza di intervento dell'autorità giudiziaria sia ancora probabile. Tali procedimenti saranno comunque oggetto di particolare attenzione, al fine di pervenire alla loro definizione.

Per ciò che attiene alla distribuzione dei magistrati fra i settori civile e penale, si osserva che tutti i magistrati di questo ufficio svolgono promiscuamente funzioni civili e penali, con una distribuzione

delle funzioni (GIP/ GUP/ Dibattimento/ Sorveglianza) sostanzialmente resa necessitata dalle ridotte dimensioni dell'ufficio e dall'esigenza di evitare incompatibilità.

ARRETRATO

In caso di parziale o mancato raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsto nel precedente programma di gestione specificare le ragioni e le criticità emerse.

Non sono emerse criticità e l'obiettivo è stato raggiunto e, anzi, superato.

Si ricorda, preliminarmente, una delle novità introdotte già nello scorso programma di gestione: per la determinazione dell'obiettivo di smaltimento, il periodo considerato risulta di un anno e mezzo, ovvero decorrerà dal 30 giugno (data di riferimento della tabella fornita agli uffici) al 31 dicembre dell'anno successivo, sicché le pendenze ultratriennali dovranno essere indicate in relazione a questo arco temporale.

Nel precedente programma di gestione era previsto l'obiettivo di riduzione delle pendenze ultratriennali nei seguenti termini:

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	Ante 2010
Volontaria giurisdizione	8	8	4	3	3	1	3	2
Contenziosi	0	0/	0/	0/	0/	0/	0/	0/
Adozioni	1	0/	0/	0/	0/	0/	0/	0/

L'obiettivo di riduzione delle pendenze ultratriennali, quantificato nella misura del 15%, è stato raggiunto, alla data del 31.12.2020, nei seguenti termini:

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	Ante 2008
Volontaria giurisdizione	21	18	8	10	2	2	0	1	1	0
Procedimenti contenziosi	9	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Adozioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Risulta evidente come l'obiettivo di smaltimento indicato sia stato ampiamente superato.

A fronte del già ricordato aumento delle sopravvenienze nei procedimenti di volontaria giurisdizione, da 637 nel periodo precedente a 752 nel periodo in valutazione, vi è stato un sensibile incremento degli esauriti, da 569 nel periodo precedente, a 660 relativo al periodo di riferimento, il che è indicativo della notevole produttività dell'Ufficio..

Giustificazione degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsti nel nuovo piano di gestione tenuto conto della sua concreta sostenibilità ed efficacia.

Viene indicato l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato ultratriennale, relativo al periodo di un anno e sei mesi, dal 30 giugno al 31 dicembre dell'anno successivo e tenuto conto del numero (inverso contenuto) delle residue pendenze ultratriennali, nei seguenti termini:

	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	Ante 2010
Volontaria giurisdizione	10	10	9	4	4	1	1	0	1
Contenziosi	0	0	0	0/	0/	0/	0/	0/	0
Adozioni	1	0	0	0/	0/	0/	0/	0/	0/

Nell'indicare tale obiettivo, si tiene conto, oltre che del carico esigibile, determinato in relazione alle molteplici funzioni di tipo promiscuo e alla corposa attività istruttoria e di udienza svolta dai magistrati dell'Ufficio, dei criteri di priorità indicati, che impongono di dare precedenza alle situazioni di urgenza, in relazione alla gravità delle situazioni di pregiudizio in cui versa il minore e all'incisività dei provvedimenti da assumere (provvedimenti di natura cautelare, come il collocamento in comunità, di affidamento familiare, di limitazione o ablazione della responsabilità genitoriale). Inoltre, attesa la corposa attività di smaltimento dell'arretrato ultratriennale posta in essere nell'ultimo anno, le rimanenti pendenze sono per lo più relative a situazioni particolarmente delicate e complesse, che necessitano ulteriore monitoraggio e l'adozione di plurimi provvedimenti di natura non definitiva. Si segnala che nel settore dei procedimenti contenziosi non si registrano pendenze ultratriennali.

Con riferimento al censimento dell'arretrato, si fa presente che dai dati statistici forniti risulta che l'Ufficio ha un indice di ricambio per l'anno 2019 – 2020 di 0,92, in lieve aumento rispetto all'anno 2018-2019, in cui era di 0,91, e ha un indice di smaltimento di 0,39, mentre quello del precedente anno era indicato come 0.41, tenuto conto che nel settore minorile la definizione dei procedimenti è legata alla necessità di monitorare nel tempo i casi più complessi. Si richiama, inoltre, la già segnalata notevole contrazione del settore delle adozioni nell'ultimo anno.

Quanto alla produttività media *pro - capite*, parametrata al full time equivalent, essa risulta calcolata, negli anni giudiziari 2018/2019 e 2019/2020, in 294, ed è pienamente rientrante nel range individuato. Il tempo medio di definizione dei procedimenti è di 340 giorni, ovvero inferiore all'anno.

In caso di arretrato ultratriennale nel settore della volontaria giurisdizione e per i procedimenti ex art. 330 c.c. specificarne i motivi.

Come evidenziato, i pochi procedimenti ultratriennali ancora pendenti sono per lo più relativi a casi di particolare delicatezza e complessità che necessitano di un costante monitoraggio e restano aperti principalmente a fini di ulteriori verifiche, come è normale e necessario in materia minorile, quando l'esigenza di intervento dell'autorità giudiziaria sia ancora probabile. Si tratta dei procedimenti che hanno maggiormente impegnato l'attività istruttoria e provvedimento dell'Ufficio. Tali procedimenti saranno comunque oggetto di particolare attenzione, al fine di pervenire alla loro definizione. Non sono pendenti procedimenti ex art. 330 c.c. iscritti oltre il triennio.

DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE

Riportare le motivazioni sulle quali si fonda la determinazione del carico esigibile.

Nel corso della riunione si è concordato sulla soluzione di incrementare il carico esigibile individuato per ciascun magistrato individuato per lo scorso anno (158,8 definiti per ciascun magistrato), a 165, tenuto conto della globale produttività concretamente realizzata dall' Ufficio nel periodo di riferimento per attività omogenee (con particolare riferimento ai procedimenti civili di volontaria giurisdizione), atteso che si è registrato il rappresentato incremento delle sopravvenienze e delle definizioni. Ci si attiene, comunque, a una linea prudenziale, in quanto l'andamento dell'emergenza legata alla pandemia non rende prevedibili le oscillazioni nelle sopravvenienze e la necessità di un'eventuale riduzione dell'attività istruttoria e di definizione dei procedimenti. Occorre, peraltro, tenere conto che vi è stata una sensibile riduzione delle sopravvenienze in materia di adozione, agevolmente spiegabile come effetto della pandemia.

Deve in proposito ricordarsi che, in pendenza del procedimento di volontaria giurisdizione, il magistrato emette numerosi provvedimenti provvisori e compie una impegnativa attività istruttoria, che va valutata nella stima del carico esigibile. In particolare, per quanto riguarda la scomposizione per materia del carico esigibile, la stessa sarà la seguente:

Settore	Carico esigibile
Adozione	15
Procedimenti contenziosi	1
Volontaria giurisdizione	148
Misure amministrative	1

OBIETTIVO DI RENDIMENTO QUANTITATIVO DELL'UFFICIO

Indicare il rendimento dell'ufficio per l'anno 2021 e le modalità della sua determinazione.

Gli obiettivi di rendimento indicati nel precedente programma di gestione sono stati ampiamente raggiunti.

Essi erano così indicati:

Settore	Rendimento quantitativo
Adozione	45
Procedimenti contenziosi	3
Volontaria giurisdizione	426
Misure amministrative	3

Si evidenzia che nel periodo dal 1 luglio 2019 al 30 giugno 2020 sono stati esauriti 132 procedimenti di adozione, 752 procedimenti di volontaria giurisdizione, 18 procedimenti amministrativi e 10 procedimenti contenziosi.

Conformemente al punto 8.2 della circolare P n. 22890 del 9.12.2016, si ricorda che la peculiarità delle funzioni minorili comporta la presenza di numerosi procedimenti la cui durata prescinde completamente dall'impegno e dalla capacità di smaltimento dei magistrati, atteso che spesso i procedimenti di più lunga durata comportano un maggiore impegno in termini di attività istruttoria e provvedimento.

OBIETTIVI DI RENDIMENTO QUALITATIVO

Descrivere gli obiettivi di qualità.

Tra gli obiettivi di rendimento, si indicano i seguenti:

-L'obiettivo relativo all'eliminazione delle residue pendenze dei procedimenti più risalenti, in parallelo con lo smaltimento dei fascicoli di nuova iscrizione così da realizzare, compatibilmente con la natura e il numero delle sopravvenienze nei singoli settori, un carico composto di procedure pendenti da non più di due o tre anni;

-l'obiettivo di abbattimento delle pendenze, mantenimento dello standard di produttività dei singoli magistrati e dell'Ufficio nel suo complesso;

-1' obiettivo di ulteriormente limitare i collocamenti di minori in strutture di accoglienza, già in netto calo, attraverso interventi più incisivi di sostegno, per il ripristino del corretto esercizio della funzione genitoriale, nonché continuando a implementare l'istituto dell'affidamento familiare, in modo da limitare le lunghe permanenze in comunità, anche potenziando, nel rispetto del principio della continuità affettiva ormai consacrato dalla legge 19 ottobre 2015, n. 173, l'istituto dell'adozione in casi particolari, ai sensi dell'art 44 lett. d) l.n. 183/1984;

-1' obiettivo di proseguire nell'opera di "giurisdizionalizzazione" della materia minorile, allo scopo di concentrare il lavoro sulle situazioni realmente abbisognevole dell'intervento dell'Autorità Giudiziaria senza indulgere in "sostituzioni" delle competenze degli Enti locali, apparendo preferibile la definizione del procedimento giudiziario, e demandando ai servizi del territorio funzioni di monitoraggio e di eventuali segnalazioni di ulteriori situazioni di pregiudizio, dando anche impulso alla nomina dei curatori speciali;

- l'obiettivo di continuare a dare impulso, attraverso la promozione in corso di incontri e tavoli tecnici con i rappresentanti delle istituzioni e dei servizi territoriali e la predisposizione di linee – guida e di protocolli, di procedure e prassi condivise al fine di consentire la più rapida ed efficace predisposizione di validi progetti di vita per i minori, che consentano la fruttuosa e quanto più rapida definizione dei relativi procedimenti, con particolare riferimento agli affidamenti, alle adozioni, all'esecuzione dei provvedimenti di allontanamento dei minori e di collocamento in comunità.

- la valorizzazione dell'Ufficio del Processo, di recente istituzione, composto da personale di cancelleria, giudici onorari e in cui sono inseriti anche i nuovi tirocinanti, al fine di un più celere ed efficace disbrigo degli adempimenti relativi alla cancelleria e, in particolare, in tutti gli adempimenti connessi ai nuovi fascicoli relativi alle tutele dei minori stranieri non accompagnati, alla compilazione del registro delle tutele e alla tenuta e aggiornamento degli elenchi relativi ai tutori volontari, al funzionamento, grazie ai giudici onorari dedicati, di uno sportello relativo ai tutori e, nel settore delle adozioni, grazie all'utilizzo di giudici onorari a ciò addetti, alla tenuta del data - base relativo alle coppie aspiranti all'adozione e alle coppie o singoli disponibili all'affidamento familiare, nonché alla tenuta di colloqui informativi con le coppie.

- l'implementazione dell'Ufficio di mediazione familiare e dei conflitti istituito presso questo Tribunale mediante un protocollo gratuito stipulato con l'associazione GEMME e il locale centro specializzato IRIS, con l'apporto di due giudici onorari mediatori familiari, finalizzato a migliorare la gestione delle relazioni familiari, per un più proficuo e rapido andamento dei procedimenti civili;

- la promozione di percorsi di giustizia riparativa, di intesa con l'USSM e con il CGM;

-la predisposizione di protocolli di intesa con Tribunali e Procure ordinarie sia nel settore civile che in quello penale (coordinamento tra registri informatici dell'ufficio con quelli dei tribunali ordinari in materia civile, audizioni, conferimento di incarichi peritali, etc.) onde evitare inutili duplicati onerosi e lesivi della serenità e degli interessi dei minori. Si segnala che l'Ufficio ha recentemente sottoscritto un protocollo operativo con tutte le Procure del Distretto in tema di violenza domestica; ha, inoltre, collaborato alla stesura di protocolli relativi al gratuito patrocinio con tutti gli uffici del distretto e l'avvocatura.

- l'attivazione di tavoli di confronto e di protocolli con gli Enti e con i Servizi del territorio al fine meglio individuare gli ambiti di rispettivo intervento e di limitare il numero di segnalazioni di casi che potrebbero trovare accoglienza e soddisfazione in altra sede, e di ulteriori protocolli che riguardano gli affidamenti, le adozioni ed altri interventi a tutela dei minori.

- l'attivazione, già in corso, di protocolli, e di intese con le istituzioni (Prefettura, autorità di PS, servizi territoriali, ASL, Garante Nazionale e Regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza), nel settore di intervento relativo ai minori stranieri non accompagnati a fini di monitoraggio, nonché in relazione al delicato profilo dell'accertamento dell'età;

- la promozione di iniziative con il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza e con l'Avvocatura per la formazione di elenchi di tutori volontari nelle procedure di adottabilità e per i minori stranieri non accompagnati.

Si fa presente che è operativo, con la collaborazione di GEMME e del Centro Iris, un ufficio di mediazione familiare e dei conflitti, al fine di promuovere l'efficace gestione dei numerosi procedimenti che scaturiscono da gravi situazioni di conflittualità familiare. Si è provveduto al reclutamento di tirocinanti, che affianchino i magistrati nella loro attività, e di due tirocinanti amministrativi che supportano la cancelleria. Si è istituito, come già riferito, l'Ufficio del processo. E' altresì operativo, a seguito della stipula di un protocollo con il Progetto Fami e con il Garante Regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, uno sportello per i tutori dei minori stranieri non accompagnati, oltre che uno sportello per le adozioni.

VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ

Riportare i criteri di priorità indicati nel programma di gestione dell'anno scorso, se indicati.

- Trattazione dei casi urgenti (abbandono o forte disagio dei minori);
- trattazione dei fascicoli di natura contenziosa;
- trattazione dei fascicoli di risalente iscrizione e relativi ai minori in comunità;

Si indicavano anche i seguenti ulteriori criteri:

- a) nell'ambito dei procedimenti di adottabilità e di adozione, fermi restando i tempi tecnici richiesti dalla natura contenziosa dei primi, ci si proponeva di dare priorità ai provvedimenti urgenti ex art. 10 legge n. 184/1983, in special modo agli affidamenti provvisori, ai provvedimenti di affidamento preadottivo e alla pronuncia del provvedimento finale di adozione;
- b) nell'ambito dei procedimenti di volontaria giurisdizione, si indicava come obiettivo prioritario la celere trattazione dei procedimenti che impongano l'adozione di provvedimenti urgenti, come l'allontanamento dal nucleo familiare del minore e il suo collocamento in comunità, o ove vengano adottati provvedimenti fortemente limitativi o ablativi della responsabilità genitoriale, prevedendo serrate scansioni procedurali per le verifiche periodiche della situazione del nucleo familiare, e mirando alla definizione del procedimento quando sia definito il progetto di vita per il minore, in modo da evitare inutili reiterazioni di ulteriori verifiche, con appesantimento dell'attività istruttoria e degli adempimenti connessi;
- c) con riferimento alla crescente emergenza relativa ai procedimenti che concernono i minori stranieri non accompagnati, anche a seguito dell'evoluzione normativa in corso, ci si proponeva di conciliare esigenze di celere definizione dei procedimenti relativi ai minori vicini al compimento della maggiore età, limitando l'attività di monitoraggio ai minori di età inferiore, rispetto ai quali procedere a un'attività istruttoria più approfondita. Ci si proponeva, inoltre, una maggiore utilizzazione dei giudici onorari, appositamente formati, in questo settore.
- d) in conseguenza al trasferimento delle tutele relative ai minori stranieri non accompagnati ai tribunali per i minorenni, ci si proponeva di pervenire con la massima celerità alla nomina dei tutori e all'acquisizione delle relative relazioni contenenti le informazioni relative ai minori.
- e) in conseguenza dell'incremento delle istanze ex art. 31 TU immigrazione e dei procedimenti amministrativi, la trattazione prioritaria dei medesimi;
- f) dare impulso e priorità ai procedimenti che scaturiscono da situazioni, spesso gravi, di conflittualità familiare.

Indicare i criteri di priorità adottati per l'anno 2021.

Si confermano i criteri di priorità sopra esaustivamente indicati, cui si aggiunge il seguente:

- dare priorità ai procedimenti relativi a ipotesi di violenza domestica, trattandosi di un'emergenza del momento.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE

Descriva l'ufficio i meccanismi, la frequenza e le forme di monitoraggio predisposti per l'attuazione del nuovo programma di gestione.

Il monitoraggio periodico sull'andamento del programma viene effettuato attraverso la richiesta di relazioni periodiche ai colleghi sullo stato dei rispettivi carichi di lavoro ed attraverso rilevazioni statistiche trimestrali. Relativamente alle procedure più risalenti, tutte all'attenzione del giudice delegato, esse vengono inserite nelle Camere di Consiglio onde valutare la possibilità di determinarne la definizione. Per il più celere raggiungimento dello scopo, si impone la fissazione di verifiche cadenzate nel tempo, con sollecitazione dei Servizi Sociali affinché relazionino in tempo reale sull'andamento dei casi alla loro attenzione.

Costante e proficuo è il dialogo con la Procura della Repubblica in sede e con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, che agevola un lavoro armonioso e con reciproca consapevolezza degli interventi che evitino al minore di età dolorose duplicazioni istruttorie.

Si intende, infine, dare attuazione ai criteri di priorità attraverso una verifica costante delle situazioni di urgenza e la formulazione condivisa di progetti di vita per i minori, anche valorizzando l'apporto dei giudici onorari. Si continuerà a dare impulso a una costante attività di raccordo con le istituzioni e i servizi territoriali, al fine di garantire una maggiore efficacia e tempestività dei provvedimenti emessi dall'Ufficio.

PIANO DI GESTIONE PER IL SETTORE PENALE.

Non è possibile, allo stato, redigere compiutamente il programma di gestione nel settore penale, non essendo allo stato agevolmente applicabili agli uffici minorili i criteri indicati nella circolare del CSM del 16 ottobre 2019. Si ritiene opportuno, comunque, fornire le seguenti indicazioni.

Per ciò che attiene alla gestione dei procedimenti penali, si osserva che i tempi di definizione dei procedimenti è abbastanza celere (mediamente entro l'anno).

Sono attualmente (dato riferito al 30/6/2020) pendenti 162 procedimenti, di cui 31 in sede dibattimentale e i rimanenti in sede GIP/GUP. Il rapporto tra le pendenze iniziali, i sopravvenuti, gli esauriti e i pendenti finali, è rimasto nel tempo pressoché stabile.

Da lungo tempo non viene dichiarata l'estinzione di reati per intervenuta prescrizione.

L'analisi relativa al movimento dei procedimenti penali rileva una tendenziale stabilità ed un rapporto di sostanziale equilibrio fra sopravvenienze e definizioni, fermo restando che nell'ultimo anno di riferimento (dall'1/7/2019 al 30/6/2020) è riscontrabile una diminuzione delle sopravvenienze, da 359 a 256, una lieve diminuzione delle definizioni, da 312 a 253, e un lieve aumento delle pendenze, da 159 a 162.

Quanto alle pendenze ultratriennali, aggiornato al 30.12.2020, si registrano i seguenti dati:

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	Ante 2008
Gip	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gup	1	1	1	0/	0/	0/	0/	0/	0/	0/
Dibattimento	1	0	0/	0	0/	0/	0/	0/	0/	0/

I quattro procedimenti ultratriennali ancora pendenti sono procedimenti sospesi, perché a carico di imputati irrimediabili.

Per ciò che attiene alla distribuzione dei magistrati tra settori civile e penale, si osserva che tutti i magistrati di quest'Ufficio svolgono promiscuamente funzioni civili e penali, con una distribuzione delle funzioni (GIP, GUP, dibattimento, riesami e appelli, esecuzione penale e sorveglianza) sostanzialmente resa necessitata dalle ridotte dimensioni dell'Ufficio e dall'esigenza di evitare incompatibilità.

Attesa la celere trattazione e definizione degli affari penali, non si ritiene utile l'indicazione del carico esigibile.

Al fine di ulteriormente migliorare la risposta dell'Ufficio nel settore penale, e di favorire la più rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale, si possono indicare i seguenti obiettivi di rendimento:

- l'implementazione di eventuali protocolli e intese con il Servizio sociale ministeriale e l'avvocatura, finalizzate a un maggiore ricorso all'istituto dell'irrelevanza del fatto e alla messa alla prova;
- l'incentivazione della mediazione penale e la promozione di percorsi di giustizia riparativa;
- l'elaborazione di buone prassi conseguenti alla recente riforma dell'ordinamento penitenziario.

In campo penale, i criteri di priorità vengono così indicati:

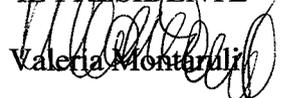
a) premesso che i tempi di definizione dei procedimenti garantiscono celerità e che in questo Ufficio da anni non viene dichiarata alcuna prescrizione, appare prioritaria la trattazione dei procedimenti più risalenti, oltre che dei procedimenti (in numero assai esiguo) in cui sono applicate e in corso misure cautelari a carico del minore;

b) con riferimento alla tipologia dei reati, si ritiene di porre particolare attenzione ai procedimenti relativi ai reati di maggiore allarme sociale e che evidenzino problematiche personali più rilevanti a carico degli autori degli stessi, come reati sessuali, di stalking o comunque connessi a fatti di bullismo; particolare attenzione va destinata ai reati connessi con lo spaccio di stupefacenti, che sono in preoccupante aumento;

c) particolare rilievo va attribuito all'istituto della messa alla prova e alle relative verifiche, oltre che alla tempestiva attivazione di istituti tipici del procedimento minorile, come la declaratoria di irrilevanza del fatto.

d) si presterà attenzione anche alla materia dell'esecuzione penale, anche alla luce della riforma dell'ordinamento penitenziario minorile introdotta con il d.lgs. n. 121/2018.

Potenza, 23 marzo 2021

IL PRESIDENTE

Valeria Montaruli